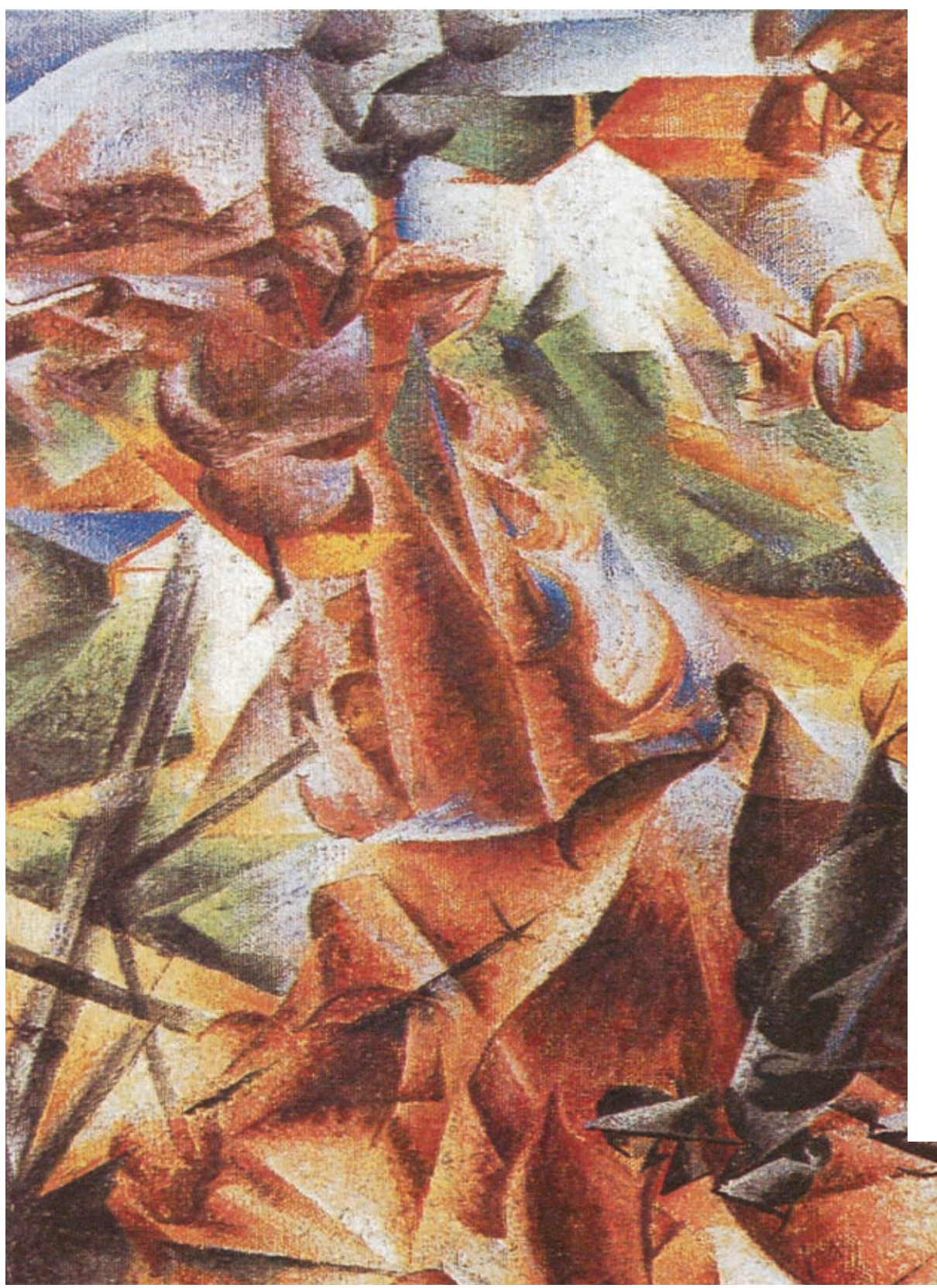


Comitato Nazionale per le celebrazioni  
del centenario della pubblicazione  
del Manifesto del Futurismo

Convegno internazionale di Studi su

# IL FUTURISMO NELLE AVANGUARDIE

Milano, Palazzo Reale  
Sala delle Otto Colonne  
4-6 febbraio 2010



Comitato Nazionale per le celebrazioni  
del centenario della pubblicazione  
del Manifesto del Futurismo

Convegno internazionale di Studi su

# IL FUTURISMO NELLE AVANGUARDIE

Milano, Palazzo Reale  
Sala delle Otto Colonne  
4-6 febbraio 2010



Milano



Comune  
di Milano

Cultura

 PALAZZOREALE



## IL COMITATO NAZIONALE

Il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della Pubblicazione del Manifesto del Futurismo è stato istituito il 20 marzo 2008 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore, dietro particolare istanza di alcune istituzioni quali i Comuni di Roma e di Milano, la Azienda Speciale Palaexpo e Scuderie del Quirinale di Roma, il MART di Trento e Rovereto, il Museo Correr di Venezia, la Fondazione Primo Conti di Fiesole, la Fondazione Quadriennale di Roma, la Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, la Biblioteca Nazionale di Napoli, l'Istituto per gli Studi Filosofici di Napoli, alle quali si sono presto aggiunte altre prestigiose realtà istituzionali come il Ministero per gli Affari Esteri e la Biblioteca Angelica di Roma.

Finalità del Comitato Nazionale è quella di promuovere le celebrazioni del centenario della pubblicazione (20 febbraio 1909) sul quotidiano parigino "Le Figaro" del Manifesto di fondazione del Futurismo, ad opera di Filippo Tommaso Marinetti e di diffondere – mediante il coordinamento e la valorizzazione di mostre, convegni, pubblicazioni, eventi musicali, filmografia e audiovisivi, eventi spettacolari - la conoscenza del Movimento che ne discese. Movimento che interessò tutti i campi della attività umana, ebbe vastissimi echi e adesioni internazionali e costituisce il più importante contributo italiano alla vicenda delle Avanguardie storiche e alla cultura internazionale del XX secolo. Il Comitato Nazionale cura un proprio sito ([www.centenariofuturismo.it](http://www.centenariofuturismo.it)) in cui sono segnalate, a livello internazionale e nei limiti di quanto a sua conoscenza, le mostre, le pubblicazioni, le iniziative che hanno per oggetto il centenario del movimento marinettiano.



*Filippo Tommaso Marinetti  
fotografato nella casa milanese di Corso Venezia*



## I COMPONENTI

Presidente: Walter Pedullà \*

Segretario - tesoriere: Carlo Fabrizio Carli \*\*

Ala Marinetti, Luce Marinetti (+), Vittoria Marinetti.

Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Ministro degli Affari Esteri, Ministro della Pubblica Istruzione e Ministro dell'Università e della Ricerca, Presidente della Regione Campania, Presidente della Regione Lazio, Presidente della Regione Lombardia, Presidente della Regione Toscana, Presidente della Regione Veneto, Presidente della Provincia di Napoli, Sindaco del Comune di Firenze, Sindaco del Comune di Milano, Sindaco del Comune di Napoli, Sindaco del Comune di Roma, Sindaco del Comune di Venezia, Umberto Croppi, Massimiliano Finazzer Flory, Pio Baldi, Roberto Cecchi, Maurizio Fallace, Gino Famiglietti, Gherardo La Francesca, Mario Lolli Ghetti, Luciano Marchetti, Maria Grazia Nardiello, Luciano Scala, Ugo Soragni, Cristina Acidini, Gino Agnese, Renato Barilli, Andrea Battistini, Gabriella Belli, Franco Bernabè, Bruno Bottai, Emanuela Bufacchi, Beatrice Buscaroli, Maurizio Calvesi, Stefano Causa, Simona Cigliana, Silvana Cirillo, Ester Coen, Enrico Crispolti, Matteo D'Amrosio, Francesco Maria De Sanctis, Mario De Simoni, Giuseppe Galasso, Antonio Gargano, Emilio Gentile, Mauro Giancaspro, Ezio Godoli, Daniele Lombardi, Simonetta Lux, Gloria Manghetti, Maria Vittoria Marini Clarelli, Gherardo Marotta, Silvio Mastrocola, Marina Panetta, Anty Pansera, Leone Piccioni, Massimo Pistacchi, Sergio Pozzillo, Aldo G. Ricci, Giandomenico Romanelli, Rossana Rummo, Augusto Sainati, Edoardo Sanguineti, Giovanna Sciré Nepi, Vittorio Sgarbi, Sergio Siglienti, Nicola Spinosa, Claudio Strinati, Maurizio Torrini, Mario Verdone (+), Gianni Eugenio Viola, Silvia Zoppi Garampi.

Giunta esecutiva:

Vittoria Marinetti, Walter Pedullà, Gino Agnese, Gabriella Belli, Carlo Fabrizio Carli, Enrico Crispolti, Umberto Croppi, Mario De Simoni, Maurizio Fallace, Simonetta Lux, Gloria Manghetti, Marina Panetta, Domenico Piraina, Luciano Rocca, Gian Domenico Romanelli, Gianni Eugenio Viola, Silvia Zoppi Garampi.

\* dall'istituzione al 24 aprile 2009 ha ricoperto la carica di Presidente Giuseppe Galasso.

\*\* dall'istituzione al 17 giugno 2008 ha ricoperto la carica di Segretario – Tesoriere Umberto Croppi.

## FILIPPO TOMMASO MARINETTI. - *IL FUTURISMO*

Avevamo vegliato tutta la notte – i miei amici ed io – sotto lampade di moschea dalle cupole di ottone traforato, stellate come le nostre anime, perché come queste irradiate dal chiuso fulgore di un cuore elettrico. Avevamo lungamente calpestate su opulenti tappeti orientali la nostra atavica accidia, discutendo davanti ai confini estremi della logica ed annerendo molta carta di frenetiche scritture. Un immenso orgoglio gonfiava i nostri petti, poiché ci sentivamo soli, in quell'ora, ad esser desti e ritti, come fari superbi o come sentinelle avanzate, di fronte all'esercito delle stelle nemiche, occhieggianti dai loro celesti accampamenti. Soli coi fuochisti che s'agitano davanti ai forni infernali delle grandi navi, soli coi neri fantasmi che frugano nelle pance arroventate delle locomotive lanciate a pazza corsa, soli cogli ubriachi annaspanti, con un incerto batter d'ali, lungo i muri della città.

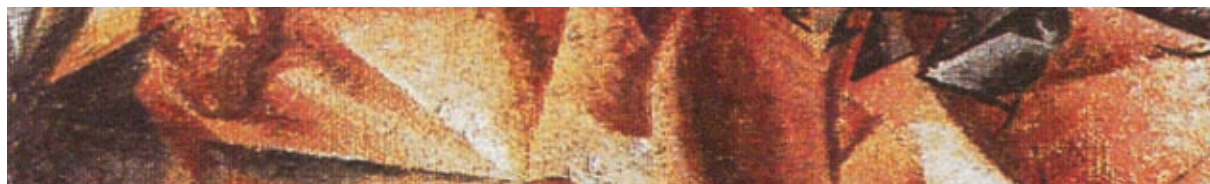
Sussultammo ad un tratto, all'udire il rumore formidabile degli enormi tramvai a due piani, che passano sobbalzando, risplendenti di luci multicolori, come i villaggi in festa che il Po straripato squassa e sràdica d'improvviso, per trascinarli fino al mare, sulle cascate e attraverso i gorghi di un diluvio.

Poi il silenzio divenne più cupo. Ma mentre ascoltavamo l'estenuato borbottio, di preghiere del vecchio canale e lo scricchiolar dell'ossa dei palazzi moribondi sulle loro barbe di umida verdura, noi udimmo subitamente ruggire sotto le finestre gli automobili famelici.

– Andiamo, diss'io; andiamo, amici! Partiamo! Finalmente, la mitologia e l'ideale mistico sono superati. Noi stiamo per assistere alla nascita del Centauro e presto vedremo volare i primi Angeli! ... Bisognerà scuotere le porte della vita per provarne i cardini e i chiavistelli! ... Partiamo! Ecco, sulla terra, la primissima aurora! Non v'è cosa che agguagli lo splendore della rossa spada del sole che scher-



*La prima pagina di "Le Figaro"  
del 20 febbraio 1909*



meggia per la prima volta nelle nostre tenebre millenarie! ...

Ci avvicinammo alle tre belve sbuf-fanti, per palparne amorosamente i torridi petti. Io mi stesi sulla mia macchina come un cadavere nella bara, ma subito risuscitai sotto il volante, lama di ghigliottina che minacciava il mio stomaco.

La furente scopa della pazzia ci strappò a noi stessi e ci cacciò attraverso le vie, scoscese e profonde come letti di torrenti. Qua e là una lampada malata, dietro i vetri d'una finestra, c'insegnava a disprezzare la fallace matematica dei nostri occhi perituri. Io gridai: – Il fiuto, il fiuto solo, basta alle belve!

E noi, come giovani leoni, inseguivamo la Morte, dal pelame nero maculato di pallide croci, che correva via pel vasto cielo violaceo, vivo e palpitante. Eppure non avevamo un'Amante ideale che ergesse fino alle nuvole la

sua sublime figura, né una Regina crudele a cui offrire le nostre salme, contorte a guida di anelli bizantini! Nulla, per voler morire, se non il desiderio di liberarci finalmente dal nostro coraggio troppo pesante!

E noi correvamo schiacciando su le soglie delle case i cani da guardia che si arrotonavano, sotto i nostri pneumatici scottanti, come solini sotto il ferro da stirare. La Morte, addomesticata, mi sorpassava ad ogni svolto, per porgermi la zampa con grazia, e a quando a quando si stendeva a terra con un rumore di mascelle stridenti, mandandomi, da ogni pozzanghera, sguardi vellutati e carezzevoli. – Usciamo dalla saggezza come da un orribile guscio, e gettiamoci, come frutti pimentati d'orgoglio, entro la bocca immensa e tórta del vento! ... Diamoci in pasto all'Ignoto, non già per disperazione, ma soltanto per colmare i profondi pozzi dell'Assurdo!

Avevo appena pronunziate queste parole, quando girai bruscamente su me stesso, con la stessa ebrietà folle dei cani che vogliono mordersi la coda, ed ecco



Fortunato Depero:  
Marinetti temporale patriottico-  
Ritratto psicologico (1924)





*Aldo Palazzeschi*

ad un tratto venirmi incontro due ciclisti, che mi diedero torto, titubando davanti a me come due ragionamenti, entrambi persuasivi e nondimeno contraddittorii. Il loro stupido dilemma discuteva sul mio terreno ... Che noia! Auff! ... Tagliai corto, e, pel disgusto, mi scaraventai colle ruote all'aria in un fossato ...

Oh! materno fossato, quasi pieno di un'acqua fangosa! Bel fossato d'officina! Io gustai avidamente la tua melma fortificante, che mi ricordò la santa mammella nera della mia nutrice sudanese ... Quando mi sollevai – cencio sozzo e puzzolente – di sotto la macchina capovolta, io mi sentii attraversare il cuore, deli-

ziosamente, dal ferro arroventato della gioia!

Una folla di pescatori armati di lenza e di naturalisti podagrosi tumultuava già intorno al prodigio. Con cura paziente e meticolosa, quella gente dispose alte armature ed enormi reti di ferro per pescare il mio automobile, simile ad un gran pescecane arenato. La macchina emerse lentamente dal fosso, abbandonando nel fondo, come squame, la sua pesante carrozzeria di buon senso e le sue morbide imbottiture di comodità.

Credevano che fosse morto, il mio bel pescecane, ma una mia carezza bastò a rianimarlo, ed eccolo risuscitato, eccolo in corsa, di nuovo, sulle sue pinne possenti! Allora, col volto coperto della buona melma delle officine – impasto di scorie metalliche, di sudori inutili, di fuliggini celesti – noi, contusi e fasciate le braccia ma impavidi, dettammo le nostre prime volontà a tutti gli uomini *vivi* della terra:

## **MANIFESTO DEL FUTURISMO**

1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.
2. Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
3. La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa,



il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.

4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo ... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia.

5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.

6. Bisogna che il poeta si prodighi, con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.

7. Non v'è più bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.

8. Non siamo sul promontorio estremo dei secoli! ... Perché dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poiché abbiamo già creato l'eterna velocità onnipresente.

9. Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo – il militarismo, il



*Russolo, Carrà, Marinetti, Boccioni e Severini a Parigi nel 1912*



Carlo Carrà: Inseguimento (1914)

patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.

11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosa: canteremo le maree multicolori o polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un lucchichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

È dall'Italia, che noi lanciamo pel mondo questo nostro manifesto di violenza travolgente e incendiaria, col quale fondiamo oggi il «Futurismo», perché vogliamo liberare questo paese dalla sua fetida cancrena di professori, d'archeologi, di ciceroni e d'antiquarii.

Già per troppo tempo l'Italia è stata un mercato di rigattieri. Noi vogliamo liberarla



dagl'innumerevoli musei che la coprono tutta di cimiteri innumerevoli. Musei: cimiteri! ... Identici, veramente, per la sinistra promiscuità di tanti corpi che non si conoscono. Musei: dormitori pubblici in cui si riposa per sempre accanto ad esseri odiati o ignoti! Musei: assurdi macelli di pittori e scultori che vanno trucidandosi ferocemente a colpi di colori e di linee, lungo le pareti contese! Che ci si vada in pellegrinaggio, una volta all'anno, come si va al Camposanto nel giorno dei morti ... ve lo concedo. Che una volta all'anno sia deposto un omaggio di fiori davanti alla *Gioconda*, ve lo concedo ... Ma non ammetto che si conducano quotidianamente a passeggio per i musei le nostre tristezze, il nostro fragile coraggio, la nostra morbosa inquietudine. Perché volersi avvelenare? Perché volere imputridire?

E che mai si può vedere, in un vecchio quadra, se non la faticosa contorsione dell'artista, che si sforzò di infrangere le insuperabili barriere opposte al desiderio di esprimere interamente il suo sogno? ... Ammirare un quadro antico equivale a versare la nostra sensibilità in un'urna funeraria, invece di proiettarla lontano, in violenti getti di creazione e di azione.

Volete dunque sprecare tutte le forze migliori, in questa eterna ed inutile ammirazione del passato, da cui uscite fatalmente esausti, diminuiti e calpesti?

In verità io vi dichiaro che la frequentazione quotidiana dei musei, delle biblioteche e delle accademie (cimiteri di sforzi vani, calvarii di sogni crocifissi, registri di slanci troncati! ...) è, per gli artisti, altrettanto dannosa che la tutela prolungata dei parenti per certi giovani ebbri del loro ingegno e della loro volontà ambiziosa. Per i moribondi, per gl'infermi, pei prigionieri, sia pure: - l'ammirabile passato è forse un balsamo ai loro mali, poiché per essi l'avvenire è sbarrato ... Ma noi non vogliamo più saperne, del passato, noi giovani e forti *futuristi!* E vengano dunque, gli allegri incendiarii dalle dite carbonizzate! Eccoli! Eccoli! ... Suvvia! date fuoco agli scaffali delle biblioteche! ... Sviatelo il corso dei canali, per inondare i musei! ... Oh, la gioia di veder gal-



Ardengo Soffici





leggiare alla deriva, lacere e stinte su quelle acque, le vecchie tele gloriose! ... Impugnate i picconi, le scuri, i martelli e demolite senza pietà le città venerate!

I più anziani fra noi, hanno trent'anni: ci rimane dunque almeno un decennio, per compier l'opera nostra. Quando avremo quarant'anni, altri uomini più giovani e più validi di noi, ci gettino pure nel cestino, come manoscritti inutili – Noi lo desideriamo!

Verranno contro di noi, i nostri successori; verranno di lontano, da ogni parte, danzando su la cadenza alata dei loro primi canti, protendendo dita adunche di predatori, e fiutando caninamente, alle porte delle accademie, il buon odore delle nostre menti in putrefazione, già promesse alle catacombe delle biblioteche.

Ma noi non saremo là ... Essi ci troveranno alfine – una notte d'inverno – in aperta campagna, sotto una triste tettoia tamburellata da una pioggia monotona, e ci vedranno accoccolati accanto ai nostri aeroplani trepidanti e nell'atto di scaldarci le mani al fuocherello meschino che daranno i nostri libri d'oggi fiammeggiando sotto il volo delle nostre immagini.

Essi tumultueranno intorno a noi, ansando per angoscia e per dispetto, e tutti, esasperati dal nostro superbo, instancabile ardore, si avventeranno per ucciderci, spinti da un odio tanto più implacabile inquantoché i loro cuori saranno ebbri di amore e di ammirazione per noi.



*Giacomo Balla: Espansione dinamica + velocità (1913)*



La forte e sana Ingiustizia scoppierà radiosa nei loro occhi. – L'arte, infatti, non può essere che violenza, crudeltà ed ingiustizia.

I più anziani fra noi hanno trent'anni: eppure, noi abbiamo già sperperati tesori, mille tesori di forza, di amore, d'audacia, d'astuzia e di rude volontà; li abbiamo gettati via impazientemente, in furia, senza contare, senza mai esitare, senza riposarci mai, a perdidfiato ... Guardateci! Non siamo ancora spossati! I nostri cuori non sentono alcuna stanchezza, poiché sono nutriti di fuoco, di odio e di



*Giovanni Papini*

velocità! ... Ve ne stupite? ... È logico, poiché voi non vi ricordate nemmeno di aver vissuto! Ritti sulla cima del mondo, noi scagliamo una volta ancora, la nostra sfida alle stelle!

Ci opponete delle obiezioni? ... Basta! Basta! Le conosciamo ... Abbiamo capito! ... La nostra bella e mendace intelligenza ci afferma che noi siamo il riassunto e il prolungamento degli avi nostri. – Forse! ... Sia pure! ... Ma che importa? Non vogliamo intendere! ... Guai a chi ci ripeterà queste parole infami! ...

Alzare la testa! ...

Ritti sulla cima del mondo, noi scagliamo, una volta ancora, la nostra sfida alle stelle! ...

*(pubblicato da "Le Figaro" il 20 febbraio 1909)*

**PROGRAMMA DEL CONVEGNO  
PRIMA GIORNATA**

**Apertura dei lavori**

Ore 9 e 15

Indirizzi di saluto del rappresentante del Governo  
di Letizia Moratti, Sindaco di Milano  
di Massimiliano Finazzer Flory, Assessore alla Cultura del Comune di Milano  
di Maurizio Fallace, MiBAC, Direttore Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore  
saluto di Vittoria Marinetti  
intervento di Carlo Fabrizio Carli, Segretario - Tesoriere del Comitato Nazionale

*coffee break*

**Seduta antimeridiana: *Avanguardia/Avanguardie*.** Presiede Ezio Godoli

Walter Pedullà: *Il Futurismo, prima avanguardia*

Enrico Crispolti: *L'immagine-evento futurista*

**Seduta pomeridiana: *Velocità, Violenza, Rivoluzione*.** Presiede Walter Pedullà  
Ore 15

Zeno Birolli e Marina Pugliese:  
*I gessi originali di Boccioni e le successive traduzioni in bronzo*

François Livi : *Futurismo e Surrealismo*

*coffee break*

Matteo D'Ambrosio: *La guerra nella letteratura futurista*

Ruggero Pierantoni: *L'ottica della velocità*

**interventi di** Gloria Manghetti: *Dell'Esperienza futurista di Giovanni Papini*

Silvana Cirillo: *Il futurismo segreto. Epistolari editi e inediti*

Alessandro del Puppo: *I funerali dell'anarchico Carrà*

Emanuela Bufacchi: *Le città del silenzio e la poetica del rumore*

Al termine, presentazione virtuale del *Museo del Novecento*



## SECONDA GIORNATA

**Seduta antimeridiana: *Il controdolore*.** Presiede Gino Agnese  
Ore 9 e 30

Franca Angelini: *Il teatro futurista*

Gino Tellini: *L'eroe e la pulce; il Futurismo autoironico di Aldo Palazzeschi*

Andrea Cortellessa: *Aspetti della poesia futurista*

*coffee break*

Günter Berghaus: *Futurism and Dada: contacts, conflict and collisions*

**interventi di** Augusto Sainati: *Forme futuriste nel cinema*

Tecla Biancolatte: *La narrativa futurista*

Patricia Gaborick: *L'influenza del Futurismo sulla danza statunitense*

Maria Elena Versari : *Rapporti internazionali del Futurismo dopo il 1919*

**Seduta pomeridiana: *L'epos futurista*.** Presiede Wladimir Kryszynski  
Ore 15

Simonetta Lux: *Lo scarto assoluto*

Ezio Godoli: *Problematiche d'attualità nell'architettura del Futurismo*

Luigi Ballerini: *I romanzi di Marinetti*

*coffee break*

Antonello Negri: *Pittura e scultura di guerra*

**interventi di** Gregory Alegi: *Il fascino del volo*

Mario Caramitti: *Pasternak: dal Futurismo degli esordi alla maturità dell'avanguardia*

Antonella Greco: *Angiolo Mazzoni e il Futurismo*

Luigi Sansone: *Joseph Stella e i rapporti con i futuristi italiani*

Al termine, proiezione del film *La metropoli im-possibile* di Vincenzo Capalbo ed Ezio Godoli





## TERZA GIORNATA

**Seduta antimeridiana : *La materia, l'immateriale.*** Presiede Enrico Crispolti  
Ore 9 e 30

Remo Bodei: *Lo slancio verso il futuro: Futurismo e filosofia europea*

Paolo Valesio: *Marinetti: la letteratura all'estremo*

Daniele Lombardi: *La musica futurista*

*coffee break*

Emilio Gentile: *Futurismo: la rivoluzione per un disumanesimo anticristiano*

**interventi di** Simona Cigliana: *L'immateriale nelle avanguardie*

Domenico Scudero: *Dematerializzazioni futuriste: l'arte elettronica*

Silvia Zoppi Garampi: *Materia e poesia*

Paola Pettenella: *Gli archivi futuristi del MART*

**Seduta pomeridiana: *La tecnica e la storia.*** Presiede Carlo Fabrizio Carli  
Ore 15

Wladimir Krysinki: *Le identità variabili dell'avanguardia: il Futurismo e gli altri*

Giovanni Lista : *Futurismo ed Espressionismo*

**interventi di** Luciano Ceri: *Marinetti alla radio*

Riccardo Notte: *Futurismo e comunicazione*

Gianni Eugenio Viola: *L' "ossessione lirica della materia"*

*coffee break*

Renato Barilli: *Lasciti futuristi nella neoavanguardia europea*

Maurizio Calvesi: *Cent'anni di Futurismo*

Conclusione dei lavori

In occasione del convegno sarà visitabile a Palazzo Reale una mostra di documenti originali per la storia del Futurismo (pagina a fianco).



## DOCUMENTI PER LA STORIA DEL FUTURISMO: UNA SINTESI PER IMMAGINI

La mostra di documenti, allestita in occasione della manifestazione che in certo modo 'conclude' a Milano l'anno del centenario dalla fondazione del Futurismo, include i più importanti manifesti futuristi, numerosi libri pubblicati dalle Edizioni Futuriste di 'Poesia', lettere (di Balla, Boccioni, Cangiullo, Marinetti, Mazza, Papini, Russolo, Sant'Elia, Severini) cartoline, fotografie, cataloghi di mostre e riviste ('Poesia', 'Lacerba', 'Vela Latina', 'Gli Avvenimenti') e ci permette di comprendere meglio alcuni aspetti del Futurismo attraverso relazioni di amicizia, scambi di idee, commenti e critiche fra gli aderenti al movimento.

Tra l'altro alcuni dei più significativi testi futuristi rappresentano, per quanto concerne la grafica, i caratteri tipografici, l'impaginazione, gli inchiostri, una vera rivoluzione. Tra questi i libri di Marinetti, *Zang Tumb Tumb. Adrianopoli ottobre 1912. Parole in libertà* (1914) che segna il passaggio dal verso libero alle parole in libertà e contiene una tavola parolibera ripiegata oltre a numerose composizioni parolibere; *8 anime in una bomba. Romanzo esplosivo* (1919), con copertina dello stesso autore, composto da otto capitoli indipendenti detti "anime", stampati ciascuno con un carattere tipografico differente; *Les mots en liberté futuristes* (1919), anch'esso con copertina di Marinetti, contenente quattro tavole parolibere tra cui *Bataille à 9 étages du Mont Altissimo*, ispirata alla battaglia di Dosso Cassina, in cui Marinetti, Boccioni, Bucci, Erba, Funi, Piatti, Russolo, Sant'Elia, Sironi, arruolati come Volontari Ciclisti nel Battaglione Lombardo, combatterono contro gli austriaci, nell'ottobre del 1915.

In questo contesto di guerra si inseriscono anche le lettere e le cartoline tipo Cangiullo, di cui avremo alcuni esempi in mostra, ideate dal futurista napoletano Francesco Cangiullo nel 1915, che furono utilizzate dai futuristi per propagandare e diffondere le idee del loro movimento.

Ancora: la sfida lanciata da Marinetti per svecchiare il sistema tipografico si concretizza, oltre che nei libri sopra citati, anche nei volumi dei futuristi Luciano Folgore, *Ponti sull'oceano* (1914); Paolo Buzzi, *L'ellisse e la spirale / Film + parole in libertà* (1915); Corrado Govoni, *Rarefazioni e parole in libertà* (1915); Carlo Carrà, *Guerrapittura* (1915); Auro d'Alba, *Baionette. Versi liberi e parole in libertà* (1915), con copertina parolibera di Marinetti; Francesco Cangiullo, *Caffèconcerto. Alfabeto a sorpresa* (1916), *Piedigrotta. Parole in libertà* (1916) e *Poesia Pentagrammata*, con copertina di Enrico Prampolini; Nelson Morpurgo, *Il fuoco delle piramidi* (1923); Fortunato Depero, *Depero Futurista* (1927), libro-oggetto noto come il libro "imbullonato" perché rilegato con due bulloni e relativi dadi.

[Luigi Sansone]

## **Segreteria del convegno e della mostra**

*Dal 15 dicembre 2009 al 1 febbraio 2010:*

Quadriennale di Roma / Fondazione - piazza di Villa Carpegna, snc - 00165 Roma  
telefono: 06 9774531 - email: [info@centenariofuturismo.it](mailto:info@centenariofuturismo.it)  
[www.centenariofuturismo.it](http://www.centenariofuturismo.it)

*Dal 2 febbraio al termine dell'evento:*

Palazzo Reale - Servizio Coordinamento e Gestione Mostre  
Palazzo Reale, piazza Duomo, 12 - 20122 Milano  
telefono: 02 88465230 - 02 88445181 - email: [c.mostre@comune.milano.it](mailto:c.mostre@comune.milano.it)  
[www.comune.milano.it/palazzoreale](http://www.comune.milano.it/palazzoreale)

## **Ufficio stampa**

CLP Relazioni Pubbliche - via Fontana, 21 - 20122 Milano  
telefono: 02 433403 - 02 36571438 - fax: 02 4813841 - email: [info@clponline.it](mailto:info@clponline.it)



*Veduta virtuale del Museo del Novecento*

## **Coordinatore del convegno**

Gianni Eugenio Viola

## **Segreteria**

Giorgio Rosati, Federico Romano

## **Curatore scientifico della mostra**

Luigi Sansone

Si ringrazia Filippo Piazzoni Marinetti per la preziosa collaborazione prestata in occasione del convegno e della mostra.

In occasione della mostra, sarà proiettato il documentario *Futurismo che passione!* di Silvana Palumbieri, prodotto da RAI Teche.





*in copertina e all'interno: particolari di Elasticità di Umberto Boccioni (1912)*

